



**Report Istat, giù la disoccupazione (9,2%) e l'occupazione cresce di 64mila unità
Diminuiscono le persone che cercano un posto e gli inattivi**

Lavoro, finalmente buone notizie

Disoccupazione giù al 9,2% (era al 9,4% a ottobre) e occupazione su al 58,9%, 0,2 punti in più sul mese precedente. Ecco il Report di Istat: "A novembre 2021, rispetto al mese precedente, aumentano gli occupati e diminuiscono i disoccupati e gli inattivi. La crescita dell'occupazione (+0,3%, pari a +64mila unità) ha riguardato uomini e donne, dipendenti a termine e autonomi, persone tra i 25-34 anni e ultra 50enni. Il tasso di occupazione sale al 58,9% (+0,2 punti). La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,8%, pari a -43mila unità rispetto a ottobre) si osserva per entrambi i

generi e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 35-49enni. Il tasso di disoccupazione scende al 9,2% nel complesso (-0,2 punti) e al 28,0% tra i giovani (-0,2 punti). Il calo del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,3%, pari a -46mila unità rispetto a ottobre) coinvolge uomini, donne e individui con almeno 25 anni di età. Il tasso di inattività scende al 35,0% (-0,1 punti). Confrontando il trimestre settembre-novembre 2021 con quello precedente (giugno-agosto), si osserva un livello di occupazione più elevato dello 0,3%, con un aumento di 70mila unità. La



crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla sostanziale stabilità del numero di persone in cerca di occupazione e alla diminuzione di quello degli inat-

tivi (-0,8%, pari a -110mila unità). A seguito della ripresa dell'occupazione, osservata tra febbraio e giugno e a partire da settembre 2021, il numero di occupati a novembre 2021 è

superiore a quello di novembre 2020 del 2,2% (+494mila unità); l'unica variazione ancora negativa si registra per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni, ma solo per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione - in aumento di 1,6 punti percentuali - sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto a novembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-2,2%, pari a -53mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,6%, pari a -633mila), valore quest'ultimo che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria.

IL GRAFFIO-Ricchezza e povertà mai così lontane

di Fabrizio Pezzani *

Oggi ci troviamo di fronte ad una forma di disuguaglianza che non ha precedenti nella storia dell'uomo; è una disuguaglianza che strida contro le tante dichiarazioni sui diritti universali dell'uomo che sono rimasti solo un sogno frutto di un'utopia dimenticata ed ignorata dalla storia. Il secolo passato ed anche quello di cui stiamo festeggiando in modo amaro il nuovo anno ci mettono davanti al crollo dei valori di società e dei valori morali travolti dalla rivoluzione finanziaria che ha contribuito a cancellare il settimo comandamento il "Non rubare". L'attacco della finanza e del suo modello socioculturale di liberismo finanziario privo di controllo ci ha portato verso il caos arrivando a dominare la classe politica che proprio ora in occasione dell'elezione presidenziale si trova priva di idee e di uomini dando evidenza al suo fallimento. La disuguaglianza globale è devastante se pensiamo che i 400 americani più ricchi, sono considerati tali quelli con un patrimonio da 2,8 mld di dollari almeno, hanno accumulato di 4500 mld / \$ nei due anni di pandemia la loro ricchezza. I giochi e



la manipolazione della finanza hanno fatto della Tesla un gioco di moltiplicazioni finanziarie non realistiche ma infinite e del suo proprietario l'uomo più ricco della storia dell'uomo. Questi uomini controllano il 3,5 % della ricchezza globale mentre la parte più povera del pianeta, 3,7 miliardi di persone, non controllano nemmeno il 2 % con persone che vivono con meno di 1,9 dollari al giorno; siamo di fronte ad una drammatica anomalia che sta uccidendo il mondo occidentale.

Continua a pagina 2

Lettera dell'Abi che puntualizza: "Per queste operazioni non c'è il tetto dei 1.000 euro"

Non c'è nessun limite al trasferimento di contante da conti bancari o postali

Nessun limite ai trasferimenti di denaro contante su conti correnti bancari o di Poste Italiane: per questo tipo di operazioni non si applica il limite a 1.000 euro in vigore dallo scorso 1 gennaio. È quanto chiarisce l'Abi in una comunicazione inviata alle banche associate. Secondo quanto si legge nella circolare Abi, che l'Agi ha potuto visionare, "il decreto legge 124 del 2019" ha introdotto "una graduale riduzione del limite di utilizzo del contante e dei titoli al portatore (prima fissato a 3.000 euro per singola transazione o per trasferimenti di importo inferiore artificialmente frazionati).

Tale passaggio ha visto l'applicazione del limite di 2.000 euro nel periodo 1 luglio 2020 - 31 dicembre 2021 e l'entrata in vigore, dal 1 gennaio di quest'anno, del

nuovo valore soglia di 1.000 euro". L'Associazione presieduta da Antonio Patuelli "richiama pertanto l'attenzione degli Associati sul divieto, con decorrenza 1 gennaio 2022, di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore a 1.000 euro". Nella lettera, firmata dal vicedirettore generale Abi Gianfranco Torriero, si precisa "che detto limite di importo non si applica ad operazioni di versamento e di prelievo in contanti disposte dai clienti su conti di pagamento e libretti di deposito e dunque per operazioni eseguite per il tramite di banche, Poste Italiane, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento".

Il Graffio - Ricchezza e povertà mai così lontane

Segue dalla prima

E' paradossale che sui giornali si legga spesso di questo piccolo numero di supericchi a fronte di una povertà straziante, è più facile leggere le graduatorie della ricchezza che dei drammi sociali e morali che stanno facendo esplodere il nostro mondo e la nostra società. La logica del mercato innalzato colpevolmente a verità incontrovertibile ha cancellato la nostra storia di Welfare, di aiuto sociale distruggendo il senso ed il ruolo della comunità. La cultura antica del Welfare che ha sostenuto l'Europa negli anni bui ha in parte limitato i drammi della disuguaglianza e in occasione della pandemia la sanità pubblica quasi inesistente in altri paesi ha consentito di ridurre il dramma della pandemia ed a ravvivare i sentimenti di solidarietà sconosciuti in altre realtà più lontane da noi nonostante la crescente decristianizzazione dell'Europa. Ci siamo di-

menticati o voluti dimenticare della regola storica che solo una buona ed equa società può garantire una reale crescita economica, il dopoguerra ha mostrato la realtà di una società unita producendo una rivoluzione industriale che dal nulla che avevamo nel dopoguerra ci ha portato in soli 40 anni tra i paesi più evoluti ed industrializzati del mondo.

La disuguaglianza è una pessima condizione per l'economia perché al suo aumentare l'economia si declassa come conferma il Fondo Monetario Internazionale "i periodi più lunghi di crescita sono associati decisamente a maggiore uguaglianza nella distribuzione del reddito" e quando il bene comune prevale su quello individuale.

E' necessario definire delle priorità ed oggi invece di pensare alla disuguaglianza si gioca al caleidoscopio della politica diventata ottusa ed incapace di una visione di respiro ed a lungo tempo ma

viene travolta da una problematica che anziché governarla la fa prigioniera di sé stessa in una totale confusione dimentica della disuguaglianza e del bene comune a favore del meschino interesse personale. E' giunta l'ora di alzare la testa per evitare di essere travolti dal caos e finire, come dice la leggenda, di finire tutti come i lemming lanciati nel dirupo. Non possiamo dare la colpa delle nostre incompetenze né alla natura né ad un Dio ostile ma dipende da noi e solo noi possiamo rialzare la testa per riportare il sentimento nel dramma terreno.

* Fabrizio PEZZANI - Professore ordinario di Economia Aziendale, Università BOCCONI - Milano. Docente senior dell' Area Public Management & Policy della SDA Bocconi. Ha insegnato presso l'Università di Parma e Trento.

È stato visiting professor alla Harvard Business School e alla Harvard School of Public Health

Fontana (Lega): "Ai primi scrutini voteremo Berlusconi", ma nel centrodestra si cerca anche un tavolo di tutti

I leghisti sono in cerca di convergenze con Renzi e M5s per eleggere Berlusconi. Proveranno a sondare il nome nei primi scrutini. Escludono Draghi. Così Lorenzo Fontana, vice di Matteo Salvini. "Il Cavaliere è un candidato importante e godrà del nostro sostegno nelle prime votazioni. Partiamo da una base di 450 grandi elettori. Sono tanti, tuttavia non bastano per eleggerlo", ha detto a Repubblica. Sulle convergenze Fontana guarda ad "Italia Viva che è il gruppo che più si avvicina al centrodestra, dopo il gruppo Misto. E l'M5S perché è il gruppo di maggioranza relativa". "In questo momento di emergenza sanitaria serve che il governo sia operativo. Preferirei che rimanesse lì dov'è", ha risposto sull'ipotesi di Draghi al Quirinale. Lo stesso Matteo Salvini, in particolare, segnala a margine di un evento elettorale accanto alla candidata del centrodestra alle suppletive di Roma: "Io non partecipo al totonomi, lo lascio agli altri. Quello per cui lavoro è l'elezione veloce di un esponente del centrodestra, dopo 30 anni. Penso che l'alter-



nanza anche al Quirinale faccia bene", sottolinea il leader leghista che annuncia di voler rilanciare l'appello agli altri partiti, di maggioranza e non, per aprire un tavolo sul Quirinale. "Mi hanno detto tutti alla ripresa: la ripresa per me è già da domani. In settimana rimanderò l'invito a tutti". Dello stesso avviso è Fabio Rampelli, deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Camera: "E' ora che il presidente della Repubblica sia espressione di un'area diversa da quella che ha monopolizzato gli ultimi 25 anni, pur essendo stata scelta solo due volte dagli italiani. E' ora di un'alternanza, e oggi abbiamo il 45% della maggioranza. Se non ora quando?".

Supermario perde punti. Il 2022 inizia male per il Premier

SuperMario Draghi non è più super. Il 2022 inizia male per il presidente del Consiglio. Il sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab210, segnala una flessione di più di due punti della fiducia nel premier a gennaio rispetto al dato di dicembre 2021. Il consenso di Draghi è calato al 60,3% dal 62,4 di un mese. A novembre il dato era ancora più alto: 63,7%. In calo anche la percentuale di italiani che si ritengono soddisfatti dell'operato del governo negli ultimi sei mesi. D'altronde il presidente del Consiglio sembra aver perso il suo tocco magico. Probabilmente - spiegano fonti parlamentari - tutto dipende dalla partita del Quirinale, poltrona che non dispiacerebbe affatto a Draghi. E per arrivare sul Colle più alto di Roma, l'ex presidente della Bce deve accontentare tutti i partiti della maggioranza. Ed è così che, ad esempio sull'ultimo decreto Covid, il compromesso rischia di produrre il caos. La Lega era contraria all'obbligo vaccinale, il Pd lo voleva dai 18 anni in su. Si è arrivati all'obbligo dai 50 anni in su, contestato a destra da Giorgia Meloni, però con una sanzione a dir poco ridicola, 100 euro una tantum. Ed è così che molti



virologi e medici, ma anche politici, di fatto affermano che in Italia non c'è alcun obbligo vaccinale. Insomma, un discreto pasticcio, come quello sul rientro a scuola, con milioni di famiglie in ansia fino all'ultimo, e l'incredibile sceneggiata del calcio, tra partite rinviate e nessuna certezza su chi debba prendere le decisioni (diverse da Nord a Sud). Insomma, SuperMario Draghi non è più super.

Tratto da Affaritaliani.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn News

Prima Pagina

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU    

Lopez (Ppe): “Berlusconi al Quirinale, vittoria per l'Italia e per l'Unione Europea”

"Berlusconi e Draghi hanno entrambi questo vantaggio, che surclassa ogni altro politico italiano: sono gli unici veramente noti e apprezzati come leader in Europa. Ma penso anche che Draghi dovrebbe portare a termine il suo immenso lavoro e che Berlusconi al Quirinale sarebbe una doppia vittoria per l'Italia e per l'Europa". Così Antonio Lopez, segretario del Ppe, parlando della candidatura del leader di Forza Italia come Capo dello Stato. "Penso, in tutta onestà e senza enfasi, che una presidenza di

Silvio Berlusconi con un capo del governo come Mario Draghi sarebbe imbattibile e promuoverebbe l'Italia ancora più della già alta posizione di cui gode - ha proseguito Lopez, intervistato da "Il Giornale" - . Berlusconi e Draghi farebbero dell'Italia il Paese leader per motivi ovvi: dalla competenza al modo di fare, dalle conoscenze al patrimonio naturale degli italiani, che in questo non sono diversi da noi spagnoli". "Silvio Berlusconi è senz'altro, e non da oggi, la più grande risorsa e massima competenza nei rapporti inter-



nazionali. Voglio dire: nessuno ha come lui la capacità

di coltivare e rendere immediatamente accessibili i rapporti personali, informali con i grandi del mondo e coltivare questi rapporti in modo costante così da essere, per forza e qualità, il protagonista e anche l'uomo indispensabile", ha spiegato Lopez. "Berlusconi - ha quindi concluso il segretario del Ppe - ha due qualità naturali: la competenza sui dossier e la dote naturale di sviluppare i rapporti umani, che rendono possibili risultati straordinari. E poi è un uomo amato. Lei dice che in Italia sono molti a dete-

starlo, ma quella è la sorte di tutti i leader liberali o comunque non comunisti. Sono vituperati e diffamati. Ma è una star naturale. La persona giusta, al momento giusto, al posto giusto".

"Ecco. La risposta con cui riempire questa casella è davvero facile e non bisogna farsi minimamente intimidire dagli atteggiamenti gradassi di chi pretende di avere diritto di veto. Lasciateli bollire nella loro acqua. L'Europa vi guarda con speranza e affetto e quindi speriamo per il meglio".

Landini (Cgil) a tutto campo su vaccini, scuola, economia ed emergenze sociali

"La Cgil chiede da agosto l'obbligo per tutti, non solo sui luoghi di lavoro. Invece il governo arriva tardi e con un provvedimento che rischia di creare incomprensioni, perché qualcuno mi deve spiegare come mai un 48enne possa non essere vaccinato e un 50enne sì". A dirlo è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, in un'intervista pubblicata oggi (lunedì 10 gennaio) sul Corriere della Sera. Il leader sindacale evidenzia anche che "la pandemia ci ha sbattuto in faccia le conseguenze dei tagli che erano stati fatti su scuola, sanità e trasporti. Serviva una risposta netta: avevamo chiesto più assunzioni, ma non ci hanno ascoltato". Landini pone poi la propria attenzione sulla riapertura delle scuole. "Dopo due anni ci ritroviamo a discu-

tere degli stessi problemi. Le nostre proposte, contenute in un protocollo firmato col ministro, non sono state ascoltate", spiega il segretario generale, ricordando che la Cgil aveva "chiesto più investimenti in assunzioni, spazi e misure di sicurezza, invece continuano a esserci classi super affollate. Non si è investito come si doveva, che era la condizione per dare continuità alla scuola in presenza". Per il leader Cgil se ora, a gennaio, qualche settimana d'insegnamento a distanza "garantisce poi di avere tutto l'anno in presenza, forse è meglio prenderla in considerazione". E poi, aggiunge, "con gli spazi contrattuali recuperiamo in presenza, perché con la Dad si è dimostrato che c'è un forte calo di apprendimento, e in Italia c'è già una forte di-

spersione scolastica". Venendo ai temi più generali dell'economia, Landini sottolinea che ci sono "tre questioni da risolvere: la proroga della cassa integrazione nel turismo e in quei settori in crisi che altrimenti rischiano di licenziare; la proroga dell'equiparazione della quarantena alla malattia; le nuove politiche industriali". Va anche affrontato l'aumento dell'inflazione, con "due interventi sul fronte dell'energia, all'origine del problema: un investimento molto forte sulle rinnovabili e un sistema di sostegni rivolto sia ai cittadini a basso reddito sia alle imprese che consumano più energia. Dopo di che, l'aumento dei prezzi non fa che rendere sempre più evidente la pandemia sociale e salariale, con le diseguaglianze in crescita e tante

persone che sono povere pur lavorando". Riguardo lo sciopero generale del 16 dicembre, Landini afferma che è stato "l'inizio di un percorso. Abbiamo dato voce ai bisogni sociali finora non rappresentati. Le nostre rivendicazioni si sono rivelate giuste, a partire dal fisco, dove le misure del governo favoriscono i redditi medio-alti mentre non si colpisce l'evasione. Oppure sul lavoro, visto che l'85% delle assunzioni nel 2021 è avvenuta con contratti precari". Le azioni di mobilitazione continueranno: "Ne discuteremo insieme, Cgil, Cisl e Uil, perché la nostra è stata una mobilitazione sulle piattaforme unitarie. Sulle quali dobbiamo promuovere nuove iniziative per allargare la nostra rappresentanza sociale" Il segretario



generale della Cgil Maurizio Landini, in conclusione, rimarca che l'obiettivo della Cgil è "unificare il mondo del lavoro, dando voce alle partite Iva, ai giovani e alle donne vittime del precariato. Siamo un sindacato confederale, che certo ha una sua soggettività politica, ma per cambiare il modello di sviluppo e ricostruire l'unità del mondo del lavoro e del sindacato. Costruiamo e proponiamo modelli e azioni insieme alle persone che rappresentiamo".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Economia Lavoro

Allerta della Coldiretti: “Allarme gelo per le colture di ortaggi e verdure”

Il forte e repentino abbassamento della temperatura accompagnato da gelate mattutine mette a rischio verdure e ortaggi coltivati in pieno campo.

E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti per l'ondata di maltempo con l'irruzione di aria artica che colpisce le produzioni più sensibili. Con l'arrivo del grande freddo anche in pianura colpisce – sottolinea la Coldiretti – le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, e broccoli.

Questi ultimi reggono anche temperature di qualche grado sotto lo zero ma se la colonna di mercurio scende repentinamente o se le gelate sono troppo lunghe si verificano danni.

A preoccupare – continua la Coldiretti – è anche il balzo dei costi per il riscaldamento delle serre per la coltivazione



di ortaggi e fiori che risente dell'impennata dei prezzi dei beni energetici. Sono gli effetti del cambiamento climatico con l'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – continua Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi meteo violenti con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed

intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Un inizio di anno preoccupante dopo che le anomalie del 2021 hanno tagliato i raccolti con crolli che vanno dal 25% per il riso al 10% per il grano, dal 15% per la frutta al 9% per il vino ma anche l'addio ad un vasetto di miele Made in Italy su quattro.

Il risultato è stato un conto dei danni nelle campagne stimato dalla Coldiretti in oltre 2 miliardi secondo la Coldiretti.

Confcommercio: “Il super green pass sorregge resistenza e ripartenza, ma servono aiuti”

“Vaccini e green-pass stanno sorreggendo resistenza e ripartenza delle attività e va evitato, ad ogni costo, che pandemia e crisi economica inneschino una pericolosa emergenza sociale. Ma scelte impegnative richiedono attenta e precisa programmazione e preparazione. In riferimento alle nuove disposizioni che estendono l'obbligo di green-pass ordinario anche per l'accesso a tutte le attività commerciali, fatte salve le “eccezioni” che verranno individuate per il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona, occorrerà, dunque, contenere l'impatto organizzativo di un improprio ruolo di controllo e verifica da parte degli esercenti”: questo il commento di Enrico Postacchini, componente di Giunta di Confcommercio con incarico per Commercio e Città. “Si ripropone inoltre il problema, già

sperimentato nel ciclo dei provvedimenti emergenziali di sospensione o limitazione delle attività, della concreta individuazione delle “eccezioni” e delle “esigenze essenziali e primarie” con il connesso rischio di scelte contraddittorie o discriminatorie. Infine – conclude Postacchini – si rafforza la necessità e l'urgenza di misure di sostegno per le imprese colpite dalla recrudescenza della pandemia, a partire dalle imprese della filiera del turismo e dall'esigenza di un nuovo ciclo di “cassa Covid” con efficacia retroattiva dal primo gennaio. Al Governo, chiediamo, dunque, un confronto urgente”.

L'introduzione del green pass base dal primo febbraio per l'ingresso dei negozi è una decisione “necessaria decisione per contenere la diffusione del virus, ma soprattutto per scongiurare eventuali futuri scenari di chiusura dei negozi”. Serve però attenzione per il settore dell'abbigliamento introducendo crediti d'imposta per le giacenze del magazzino.

Questo il commento di Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio. “È una scelta che risponde alla necessità di contrastare la diffusione dei contagi e che, come avevamo richiesto a seguito delle chiusure dello scorso anno, evita anche nuove chiusure alle nostre attività. I negozi di abbigliamento, calzature e pelletterie – prosegue Borghi – sono stati tra le pochissime attività che hanno subito la chiusura forzata durante i precedenti lockdown per ben 138 giorni, pari al 35% della loro capacità lavorativa, senza peraltro ottenere alcun tipo di attenzione, nonostante abbiano dovuto far ricorso a politiche di riduzione dei prezzi per non avere troppe rimanenze nei magazzini”. Per questo – conclude il presidente di Federmoda – serve attenzione a un settore già gravemente compromesso e che stenta a ripartire.

Chiediamo al Governo crediti d'imposta per le giacenze di magazzino del commercio moda, ad oggi inspiegabilmente concessi esclusivamente all'industria della moda”.

Mise assediato dai tavoli di crisi, oltre 60 le grandi vertenze ancora da risolvere

Dall'automotive all'elettrodomestico, dal siderurgico al trasporto aereo, l'anno riparte dal punto critico nel quale era finito il 2021. Sono tante le crisi aziendali irrisolte, alle quali se ne aggiungono di nuove ancora non approdate al ministero dello Sviluppo economico, affiancate però anche da alcune vertenze che intravedono una soluzione. Da Gianetti ruote alla ex Whirlpool, da Embraco a Jsw, i tavoli di crisi ammontano, secondo i dati del Mise, a 69, ma i sindacati temono che il numero sia destinato a crescere. Già partita, infatti, la richiesta di una convocazione sulla Caterpillar di Jesi e sulla Bosch di Taranto, mentre si rincorrono voci su Marelli. Non mancano le notizie positive: l'Ad della Speedline ha fatto marcia indietro sulla chiusura dello stabilimento di Tabina, nel Comune di Santa Maria di Sala, provincia di Venezia. Il Mise si è impegnato a seguire il percorso per una possibile soluzione mentre il ministero del Lavoro ha dato piena disponibilità per valutare l'impiego di ammortizzatori sociali. Sempre nel settore automotive, per Gkn è partito un nuovo percorso con l'acquisto dello stabilimento da parte del Gruppo Borgomeo: una volta definito il periodo transitorio per la copertura dei lavoratori attraverso gli ammortizzatori sociali, il Mise convocherà un altro incontro per raggiungere i termini dell'accordo quadro. Una riunione a livello locale è in programma lunedì (10 gennaio). Nessuno spiraglio in

vista invece per Gianetti Ruote di Monza, chiusa da mesi, mentre cresce la preoccupazione per i circa 270 lavoratori della Caterpillar di Jesi, dopo la decisione della multinazionale americana di chiudere lo stabilimento, e per i 620 addetti della Bosch di Taranto a rischio licenziamento. Già fissato, invece, per il 18 gennaio il tavolo sull'azienda Treofan di Terni: i sindacati attendono di avere notizie dal liquidatore sulla proroga della cassa integrazione e sulla soluzione dei dipendenti non ricollocati. Altro incontro programmato è quello del 13 gennaio su Softlab Tech: l'azienda campana avrebbe problemi di liquidità e – affermano i sindacati – ha registrato ritardi nel pagamento della 13esima. Nel settore dell'elettrodomestico, nessuna soluzione è ancora in vista per la ex Embraco: nella riunione del 15 dicembre il Mise si è impegnato a riconvocare i sindacati a gennaio, per varare un piano di rioccupazione e per verificare le residue possibilità di incrementare i fondi destinati ai lavoratori, che dal 22 gennaio non avranno più la cassa integrazione. Sulla ex Whirlpool procede il piano Todde sulla Hub per la smart mobility dal consorzio Sistema Campania, illustrato alle parti il 22 dicembre: è previsto un investimento privato di 200 milioni di euro e il riassorbimento dei lavoratori entro 18 mesi dalla disponibilità del sito, quindi prevedibilmente a partire da luglio 2022, ma i due terzi dei lavoratori sarebbero

riassunti entro i primi 12 mesi. Un nuovo incontro si terrà al termine della due diligence che il consorzio effettuerà sull'immobile e in ogni caso entro fine gennaio. Infine, su Elica di Fabriano, dopo che sono stati scongiurati i licenziamenti e la delocalizzazione, sono in programma incontri di monitoraggio degli impegni sottoscritti al fine di garantire il rilancio produttivo dell'azienda e la tutela dei lavoratori. Nel comparto siderurgico, resta ancora complessa la vertenza Jsw: nell'ultima riunione del 14 dicembre Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto che sia individuata una alternativa al gruppo indiano “per evitare un disastro sociale nel caso in cui non si arrivasse a una conclusione di accordo tra Jsw e Invitalia”. Una richiesta ritenuta “offensiva” dall'azienda, che ha assicurato di stare fattivamente collaborando alle varie e successive domande di approfondimento chieste da Invitalia sul Piano industriale volto alla valutazione dell'azienda per l'ingresso nel capitale sociale. Per i lavoratori è stata confermata la cassa integrazione per aree di crisi complessa, facendo ricorso ai fondi residui a disposizione della Regione Toscana. Infine, la crisi Air Italy, vertenza seguita dai ministeri del Lavoro e delle Infrastrutture, con il supporto del Mise: dopo il licenziamento collettivo dei 1.322 lavoratori, è attesa la convocazione di un tavolo sugli ammortizzatori sociali.

Tratto da Collettiva.it

Economia Italia

Pil italiano su del 4,4% nel 2022 “Variante Omicron più gestibile”

Il prodotto interno lordo italiano, dopo una crescita del 6,4 per cento nel 2021, salirà del 4,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento il prossimo. La stima è dell'agenzia di rating Goldman Sachs, secondo cui l'attività dell'Eurozona aumenterà rispettivamente del 5,3, del 4,4 e del 2,5 per cento nei tre anni considerati. Guardando ai singoli Paesi, afferma l'analista Sven Jarl Stehn, "siamo relativamente prudenti sulla Germania per il 2022 (data l'importanza del rallentamento della crescita in Cina e dei colli di bottiglia industriali) ma sopra le attese di consenso per il 2023



(quando ci aspettiamo che la spesa per investimenti del

nuovo governo sosterrà la crescita). Siamo più chiara-

mente oltre le stime per l'Italia e per la Spagna, dove vediamo ampio spazio per la crescita e un forte sostegno di bilancio grazie al Recovery Fund". In generale, Goldman Sachs si attende che l'impatto della diffusione della variante Omicron del Covid sull'economia si rivelerà "più gestibile rispetto a quanto accaduto lo scorso inverno". Il nuovo ceppo del coronavirus, osserva Stehn, "sembra meno grave delle precedenti varianti e in Europa c'è una maggiore tasso di immunizzazione, che ha aiutato a proteggere le strutture sanitarie. Ci aspettiamo che le nuove

misure di contenimento rimangano mirate e a macchia di leopardo e non ci sia un ritorno a lockdown nazionali generalizzati". Il rapporto scommette anche che la Bce non interverrà sui tassi, anche grazie a un progressivo rientro dell'inflazione sotto la soglia del 2 per cento nel corso dell'anno. Un rialzo del costo del denaro nel 2022 è giudicato "altamente improbabile" e Goldman Sachs ritiene che il programma di acquisti dell'Eurotower andrà avanti sino alla fine del 2023, seguito da un ritocco del tasso sui depositi di 10 punti base nel terzo trimestre del 2024.

Oro e rame dai telefoni dismessi Il Lazio guida la “green evolution”

Sviluppare un nuovo processo per il recupero di materiali e metalli di elevato valore da telefoni cellulari a fine vita in ottica di economia circolare. E' questo l'obiettivo del progetto "Portent", co-finanziato dalla Regione Lazio con circa 140mila euro attraverso il Fondo europeo di Sviluppo regionale e coordinato dal Laboratorio Enea 'Tecnologie per il Riutilizzo, il Riciclo, il Recupero e la valorizzazione di Rifiuti e Materiali'. "E' in crescita la quantità di rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettroniche, soprattutto a causa di tempi di obsole-

scenza tecnica sempre più rapidi. Questo fenomeno potrebbe generare seri problemi di gestione legati alla presenza di metalli e sostanze nocive che rappresentano un rischio reale per la salute dell'uomo e dell'ambiente", spiega Danilo Fontana, ricercatore Enea e responsabile del progetto.

Il 2020 ha fatto registrare una significativa crescita della raccolta di questa tipologia di rifiuti: a livello nazionale ha oltrepassato le 78mila tonnellate (+7,68 per cento rispetto al 2019), mentre nella Regione Lazio la quota è stata di



circa 6mila tonnellate con un significativo balzo in avanti rispetto alla 2,4 mila tonnellate dell'anno precedente. "La tendenza dell'imprenditoria

italiana che si occupa di riciclo è quella di fermarsi alle fasi di trattamento e di riciclo più semplici ma meno remunerative lasciando agli opera-

tori esteri il vantaggio di recuperare la parte nobile del rifiuto, in particolare le schede elettroniche ricche di metalli come oro, argento, palladio e rame.

Partendo dalle nostre competenze in questo settore, in sinergia con la Sapienza Università di Roma, vogliamo sviluppare un processo innovativo per il recupero di materiali da telefoni cellulari dismessi per il completamento della filiera, che adesso si ferma al commercio verso l'estero degli stock dei materiali separati", sottolinea Fontana.

“Prorogare i decreti relativi alle moratorie per famiglie e imprese”

“E' necessario ripristinare le moratorie sui prestiti previste nei decreti emergenziali. Secondo i dati rilevati nel mese di dicembre sono ancora attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 56 miliardi, mentre sono 216,5 miliardi il valore delle richieste al Fondo di Garanzia Pmi”. Lo dichiara Carla Ruocco, presidente della Commissione inchiesta sulle banche, che intende “proporre, anche alla luce delle numerose richieste pervenute attraverso il canale di segnalazioni che è sempre attivo dall'inizio della pandemia”. La mancata riattivazione di questi strumenti potrebbe comportare un rischio concreto di default per le imprese maggiormente colpite dall'emergenza Covid. Numeri e preoccupazioni che da sempre sono oggetto di massima attenzione da parte della Commissione Banche. “L'emendamento che presenterò

vuole garantirne, quindi, una proroga imminente per aiutare le famiglie e le imprese del nostro Paese e salvaguardare così la nostra economia”, conclude.

Con Investor Visa investimenti esteri per oltre 40 milioni

Ammontano a circa 40 milioni di euro degli investimenti esteri in aree strategiche per lo sviluppo e la competitività attirati nel nostro Paese dal programma Investor Visa for Italy, curato dal Ministero dello sviluppo economico, che ha registrato un forte incremento di operazioni attivate nel 2021. Il dato emerge dal primo rapporto di monitoraggio pubblicato dal Mise, con i dati aggiornati allo scorso 31 dicembre. “Questi risultati confermano quanto sia importante creare le giuste condizioni e attivare un quadro di strumenti chiari e semplici per far preferire il nostro Paese agli investitori esteri”, ha dichiarato il mi-

nistro Giancarlo Giorgetti. Investor Visa è un programma avviato nel 2017 dal ministero che prevede una procedura di concessione di un visto veloce, semplificata e digitale a beneficio dei cittadini non Ue che intendono effettuare un importante investimento o una donazione filantropica in Italia. In particolare, considerando solo le 50 candidature che hanno avuto esito positivo, il totale degli investimenti mobilitati è di 18 milioni di euro, mentre gli investimenti attesi da candidature per cui è stato emesso il nulla osta ammontano a ulteriori 22,1 milioni di euro, per un totale di risorse in ingresso sul territorio italiano pari a 40,1 milioni di euro. I richiedenti l'Investor Visa for Italy provengono da 20 Paesi diversi. I primi per numero di candidati al visto sono gli Stati Uniti (14) e la Russia (14), che rappresentano il 21,9 per cento del totale, mentre in seconda posizione risulta il Regno Unito a quota 7 (10,9 per cento).

Economia Europa

Gli austriaci risparmiatori virtuosi Fallimenti personali in calo del 4%

L'associazione di protezione dei creditori Creditreform ha analizzato le cifre definitive dei fallimenti personali per l'anno 2021 in Austria. E i risultati appaiono incoraggianti, nonostante la recrudescenza della pandemia che, nell'ultimo scorcio dell'anno, ha messo a dura prova il Paese. Il numero totale dei fallimenti, infatti, è sceso ulteriormente, anche se non così fortemente come inizialmente previsto, del 4 per cento, a 7.657 procedure complessive. Il numero invece di quelle di liquidazione aperte è rimasto fermo a circa 7.200. I fallimenti respinti per mancanza di beni sono scesi del 30 per cento a 448 procedure. Quest'ultimo dato, in particolare, ha stabilito un nuovo record minimo. Gli aiuti statali per il Covid-19 e la rapida ripresa dell'economia hanno causato un ulteriore calo della disoccupazione e quindi dei falli-



menti. Ma, dall'autunno, c'è stata un'inversione di tendenza, innescata dalla riforma del diritto austriaco in tema d'insolvenza e dalla relativa opzione di riduzione del debito più veloce. In generale, le cause di

insolvenza per i privati sono dovute alla perdita del lavoro, al fallimento di un'attività indipendente e in generale a una gestione negligente del denaro. I fattori scatenanti sono spesso ulteriori questioni attinenti alla sfera

personale come la malattia e il divorzio. Un confronto tra i Länder mostra il calo più forte nel Salisburghese (-24,6 per cento), seguito dalla Bassa Austria (-15,1) e dalla Carinzia (-10,3). Nel frattempo sono aumentate le insolvenze in Tirolo (+13,8 per cento), Stiria (+3,2), Burgenland (+2,3) e Vienna (+0,5). Più di un terzo di tutti i fallimenti personali si sono verificati nella capitale federale, che è in testa sia per il numero assoluto di fallimenti (2.794 casi) che per il numero relativo di fallimenti: quasi 18 viennesi adulti su 10mila hanno dovuto dichiarare bancarotta. In tutta l'Austria, solo 10 su 10mila adulti erano insolventi. Il numero di fallimenti personali è sceso bruscamente fino a metà estate. L'aumento del tasso di risparmio ha anche aumentato le riserve disponibili degli austriaci.

“Green deal” e rischi d’inflazione: “Fase difficile, la Bce deve vigilare”

Le politiche di transizione verde potrebbero esercitare una pressione inflazionistica che, a sua volta, rischia di costringere la Banca centrale europea, in questa fase iniziale dell'anno, a ritirare prima del previsto i suoi strumenti di stimolo economico. La previsione, avvalorata da numerosi analisti, è di Isabel Schnabel, membro dell'esecutivo dell'Eurotower, in un intervento all'American Finance Association Virtual Meeting 2022. Schnabel, che è la responsabile per le operazioni di mercato, ha sostenuto che il passaggio dai combustibili fossili a un'economia meno basata sul carbonio pone dei rischi verso l'alto alle proiezioni dell'inflazione nel Vecchio Continente sul medio termine. "Le Banche centrali dovranno valutare se la transizione verde ponga dei rischi alla stabilità dei prezzi e in quale dimensione deviazioni dai target d'inflazione, dovuti a un aumento nel contributo dell'energia al calcolo del carovita, siano tollerabili e in linea con i loro mandati a mantenere la stabilità dei prezzi", ha avvertito la funzionaria di Francoforte. Con il rimbalzo dell'economia nel 2021, dopo le secche pandemiche del 2020, c'è stato anche un aumento dei prezzi dei combustibili che ha portato nel mese di dicembre l'Eurozona a un tasso d'inflazione del 5 per cento, che è un record dall'arrivo dell'euro e che corrisponde a un livello notevolmente superiore all'obiettivo del 2 per cento inizialmente fissato dalla Banca centrale europea. La stessa Bce, dal canto suo, ha deciso di resistere alla scelta di dare una stretta alla politica monetaria, mantenendo



così un orientamento ultra-espansivo a sostegno della crescita, perché stima che questa fiammata dei prezzi dell'energia si spegnerà. Diverso, tuttavia, rischia di essere lo scenario con un'accelerazione della transizione verde. "Dal momento che la transizione del mix energetico verso combustibili meno costosi e a minore intensità carbonica richiederà tempo, un rincaro del prezzo dei combustibili, tassazioni più elevate per un ventaglio di combustibili fossili e una richiesta di energia relativamente non elastica potrebbero portare a una continua pressione verso l'alto dei prezzi al consumo nel periodo di transizione", ha avvertito Schnabel.

“Partnership strategica fra l'Italia e la Germania: i tempi ora sono maturi”

I tempi sono maturi affinché la "solida amicizia" tra Italia e Germania si trasformi in una "partnership strategica ancora più strutturata". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nella conferenza stampa congiunta con l'omologa tedesca, Annalena Baerbock, dopo l'incontro bilaterale svoltosi ieri a Villa Madama. Di Maio ha spiegato che nel vertice con Baerbock, si è parlato del piano d'azione congiunto tra Roma e Berlino, ovvero della "piattaforma di cooperazione rafforzata" che permetterà ai due Paesi di lavorare insieme sulle sfide legate a cambiamenti climatici, pandemia, e geopolitica. Il titolare della Farnesina ha menzionato poi l'importanza delle opportunità per gli imprenditori tedeschi derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. "Quanto all'Europa, guardiamo entrambi con grande interesse al semestre francese di presidenza", ha dichiarato Di Maio evidenziando che Italia e Germania sostengono la Francia su priorità fondamentali come la transizione verde e lotta al cambiamento climatico. "Siamo concentrati su queste sfide", ha spiegato Di Maio, ricordando che si tratta di "priorità condivise da Italia e Germania". In questa prospettiva, i due Paesi "vogliono lavorare in stretta collaborazione con Parigi, a cui sono strettamente legati, e con altri Stati membri per assicurare la ripresa", ha aggiunto il ministro. Secondo Di Maio, Baerbock ha inoltre illustrato nel colloquio odierno i punti principali dell'agenda della presidenza tedesca del G7 nel corso del 2022. Altri temi di confronto sono stati l'immigrazione, i rapporti tra Ucraina e Russia, la Libia, l'integrazione europea dei Balcani occidentali e le relazioni tra Ue e Cina.

Economia Mondo

Cina sempre più forte in Africa

Firmati sei accordi con il Kenya

I governi di Kenya e Cina hanno firmato ieri sei accordi commerciali e hanno annunciato la creazione di un gruppo di lavoro congiunto per affrontare le barriere commerciali tra i due Paesi al fine di ridurre gli squilibri economici e rafforzare la collaborazione bilaterale. E' quanto emerso dall'incontro avvenuto a Nairobi tra la ministra degli Esteri keniana, Raychelle Omamo, e l'omologo cinese, Wang Yi, in visita nel Paese nell'ambito del suo tour africano che si è concluso nelle isole Comore. "I sei accordi commerciali firmati in questi giorni tra Kenya e Cina miglioreranno gli scambi e approfondiranno le relazioni e la collaborazione tra i nostri due



Paesi. Il Kenya cerca di aumentare le esportazioni agricole verso la Cina per affrontare lo squilibrio com-

merciale tra i nostri due Stati", ha affermato Omamo nel corso di una conferenza stampa congiunta con Wang.

"La creazione di un gruppo di lavoro per esaminare le questioni relative alle barriere tariffarie e non commerciali

vedrà i due Paesi aumentare gli scambi intra-commerciali", ha aggiunto. Kenya e Cina hanno anche concordato di collaborare nel settore dell'Information Communication and Technology (Ict) per rilanciare l'economia digitale in Kenya, continuare nello sviluppo del trasporto regionale per l'hub economico nell'ambito dell'iniziativa denominata "Nuova via della seta" e creare un mercato dei prodotti agricoli kenioti. Tra gli accordi firmati, inoltre, ce n'è uno che consentirà agli agricoltori kenioti di esportare avocado freschi in Cina, in modo da contribuire a ridurre il considerevole squilibrio commerciale del Kenya con Pechino.

Sri Lanka, economia in ginocchio

Il governo: "Rinegoziare il debito"



Lo Sri Lanka ha chiesto alla Cina di rinegoziare il rientro dal suo debito per fronteggiare l'attuale crisi economica, con le agenzie di rating internazionali che hanno messo in guardia sul rischio di un default. La richiesta è stata formalizzata al termine di un colloquio con il ministro degli Esteri cinesi Wang Yi, secondo quanto ha comunicato agli organi di stampa la presidenza dello Stato a Sud dell'India. L'Economia dello Sri Lanka dipendente molto dal turismo, uno dei settori più colpiti dalla pandemia di coronavirus, e le sue riserve in valuta estera si sono ormai esaurite, rendendo necessario

il razionamento del cibo nei supermercati a causa della carenza di beni essenziali. La Cina, un alleato chiave del Paese, è il principale prestatore dello Sri Lanka. "Il presidente, Gotabaya Rajapaksa, ha detto che sarebbe un grande sollievo se i pagamenti del debito potessero essere riprogrammati a causa della crisi economica provocata dalla pandemia", si legge in una nota del governo locale. Per il momento non c'è stato alcun commento su questa richiesta da parte dell'ambasciata cinese a Colombo, capitale dello Sri Lanka, le cui riserve in valuta estera sono calate a soli 1,5 miliardi di

dollari alla fine di novembre, una quantità sufficiente per pagare solo un mese di importazioni. Il principale fornitore di energia dell'isola, inoltre, ha iniziato a razionare l'elettricità venerdì scorso dopo aver esaurito i fondi per importare petrolio per i suoi generatori termici. La Cina detiene circa il 10 per cento dei 35 miliardi di dollari di debito estero dello Sri Lanka valutato ad aprile 2021, anche se funzionari governativi hanno fatto notare che il prestito totale della Cina potrebbe essere molto più alto se si tenesse conto di quelli concessi alle imprese statali e alla Banca centrale.

La Fed interviene sulla liquidità Usa e il Bitcoin ripiega

La recente debolezza del Bitcoin, che ha ripiegato sui mercati internazionali dopo le eccezionali performance dell'ultimo scorso del 2021, riflette la decisione della Federal Reserve, cioè la Banca centrale statunitense, di ritirare parte dell'enorme liquidità che era stata immessa nei mercati dopo la pandemia di coronavirus. È questa, almeno, la spiegazione fornita dall'analista dell'agenzia AvaTrade, Naeem Aslam. Il Bitcoin è infatti sceso dello 0,8 per cento, a 41.540 dollari, dopo aver raggiunto nei primi giorni dell'anno un minimo da tre mesi e mezzo a 40.470 dollari, secondo FactSet. La preoccupante corsa dell'inflazione negli Stati Uniti "ha convinto la Fed a ridurre gli acquisti di asset a un ritmo molto più veloce di quanto inizialmente previsto dagli investitori, il che è ritenuto sfavorevole per ambiti d'investimento rischiosi e speculativi come le criptovalute", ha sottolineato Aslam. Tuttavia, gli investitori dovrebbero considerare i prezzi del Bitcoin vicini a 41 mila dollari comunque come un'opportunità per continuare ad acquistarli "a prezzi stracciati", ha continuato l'esperto, "perché le prospettive per le criptovalute rimangono positive mentre ci spostiamo verso un futuro più digitalizzato".

Vendite da record per la Rolls-Royce "Merito del Covid"

Record storico di vendite per il marchio automobilistico del lusso Rolls-Royce. Con l'escalation dei casi Covid globali nel 2021, Rolls-Royce Motor Cars, con sede a Goodwood, nel West Sussex, nel Regno Unito, ha registrato il record di vendite annuali nei suoi 117 anni di storia, vendendo 5.586 veicoli. Lo ha riferito il quotidiano "The Guardian". Secondo l'amministratore delegato della casa automobilistica, Torsten Müller-Ötvös, la pandemia ha portato i clienti del brand, la cui età media è di circa 43 anni, a reagire a quello che è un costante reminder della propria mortalità con l'acquisto di auto di lusso. "Molte persone hanno assistito alla morte di persone nella loro comunità a causa del Covid e questo ha fatto pensare loro che la vita può essere breve e quindi si farebbe meglio a vivere ora piuttosto che rimandare a una data successiva", ha affermato Müller-Ötvös. La prima auto completamente elettrica, la Spectre, dovrebbe arrivare nel 2023 prima di interrompere la produzione di motori a combustione e diventare completamente elettrica entro il 2030.

Primo piano

I dossier del governo fermi al palo: “congelati” dalla corsa al Quirinale

Le concessioni per le spiagge, la riforma del Consiglio superiore della magistratura. Ma anche il fisco, con il dibattito pronto a incendiarsi sul catasto e la possibile riapertura dei termini della rottamazione ter e del saldo e stralcio scaduti a dicembre, e ancora la discussione sulle pensioni, con i sindacati che aspettano di riprendere il dibattito per superare la contestata legge Fornero. Sono diversi, numerosi e in ogni caso tutti spinosi i dossier che aspettano al varco la larga maggioranza che sostiene il governo del premier Mario Draghi con la ripresa delle attività dopo la (breve) pausa per le festività natalizie. Dossier, tuttavia, che rischiano di essere congelati dalla corsa al Colle, che partirà tra appena due settimane e che, emergenza per la pandemia a parte, sta risucchiando l'intero dibattito politico. In Aula, di qui al 24 gennaio (quando inizieranno le votazioni per scegliere il successore di Sergio Mattarella) ci sarà giusto il tempo di approvare il decreto di fine novembre che ha introdotto il Super green pass: le norme nel frattempo sono già profondamente cambiate, con gli ultimi tre decreti Covid, varati tra Natale e l'Epifania, con la conseguente estensione del cosiddetto 2G a quasi tutte le attività e l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli ultra 50enni. Alcuni provvedimenti potrebbero alla fine essere unificati anche perché, a stretto giro, dovrebbe arrivare



l'ulteriore decreto con i ristori per le categorie più colpite dalla nuova ondata di contagi e ci sarà da esaminare, dopo la decisione sul nuovo Capo dello Stato, anche il decreto Milleproroghe. Ma ancora non ci sono decisioni su come comporre il complicato puzzle delle scadenze. Entro la settimana si dovrebbe capire qualcosa di più, anche alla luce dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria che via via sta coinvolgendo, come il resto del Paese, pure gli uffici legislativi dei partiti. Sarebbe questa, peraltro, una delle cause dello slittamento della delega fiscale: i partiti hanno chiesto più tempo per pre-

parare gli emendamenti, e la scadenza è stata procrastinata a venerdì prossimo, ma questo inevitabilmente rallenterà anche l'avvio del voto in commissione Finanze alla Camera, inizialmente previsto dal 18 gennaio. Certo, il rischio di spaccature nella maggioranza è altissimo perché, soprattutto sul catasto, centrodestra e centrosinistra sono agli antipodi. Ma i partiti sono distanti anche sui regimi sostitutivi, come la flat tax o la cedolare secca, che pure sono menzionati nella delega, o sulla revisione dell'Iva, auspicata dalle associazioni di categoria. Sembra difficile, quindi, che si possa davvero

iniziare a votare su una materia così complessa proprio a ridosso della partita del Quirinale, che richiederà ogni sforzo di mediazione per trovare una soluzione condivisa. Una prima prova di convergenze, a livello parlamentare, si tenterà intanto domani, quando le commissioni Bilancio di Camera e Senato hanno in programma il voto per selezionare i 10 candidati al rinnovo dell'Ufficio parlamentare di bilancio, in stand by da due anni non solo causa Covid. Nel frattempo i partiti potrebbero essere chiamati a esprimersi sul Consiglio superiore della magistratura: il disegno di legge di riforma è

fermo al Senato in attesa degli emendamenti preparati dalla ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Il pacchetto è pronto, la stessa ministra lo avrebbe detto anche in Consiglio dei ministri, ma non è detto che servirà un passaggio formale a Palazzo Chigi così come invece è accaduto per sbloccare la riforma della giustizia civile e penale. Il tempo stringe, però, perché una volta approvata la riforma dal Parlamento anche il Consiglio superiore della magistratura dovrà fare delle modifiche regolamentari, prima del rinnovo previsto a fine giugno. Ancora da definire anche la riforma delle concessioni balneari: la complicata partita, che coinvolge pure i rapporti con l'Unione europea, è in mano al ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, che insieme al ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti ha aperto a inizio gennaio il tavolo con le categorie che dovrà produrre "in tempi brevi" un testo "condiviso". Il provvedimento, nelle intenzioni dell'esecutivo, dovrà andare nella direzione dell'apertura a gare e concorrenza in linea con la direttiva Bolkestein di Bruxelles, salvaguardando però le imprese del settore e gli investimenti. L'idea era quella di arrivare a una intesa entro metà di gennaio. Difficile però che tutto questo si traduca in norme concrete prima della scelta del nuovo presidente della Repubblica.

Vittoria Borelli

“Voto a distanza? Sì, le circostanze sono eccezionali”

"Dico sì al voto a distanza perché la priorità è eleggere il nuovo presidente della Repubblica e farlo rispettando i quorum previsti dalla Carta costituzionale". Parola del giurista e costituzionalista Roberto Zaccaria, già presidente della Rai e deputato di Margherita e Partito democratico dal 2004 al 2013. Nel 2006 Zaccaria partecipò alle votazioni che portarono all'elezione di Giorgio Napolitano. Sì o no, dunque, al voto da remoto? "Il diritto, e quindi la

Costituzione, vanno inquadrati nel contesto in cui si vive - è la risposta di Zaccaria -. La pandemia ha un carattere di assoluta straordinarietà e nessuno può prevedere il numero dei contagi nei giorni delle votazioni. L'esigenza resta tuttavia quella di eleggere il presidente, mantenendo il significato dei quorum previsti dalla Carta che potrebbero essere alterati dall'assenza di un certo numero di Grandi elettori". Il suo allora è un sì. "È razionale applicare regole



nuove per rispettare i principi del voto. Toccherà al presidente della Camera Roberto Fico decidere quali usare per permettere che tutto si svolga in sicurezza". "Se non ci sono divieti formali nella Costituzione e siamo in una situazione eccezionale, si tratta solo di rispettare i principi fondamentali". Cioè garantire un voto ampio? "Sì certo, non vanno pregiudicati i quorum scritti nella Carta..." è la conclusione dell'ex presidente della Rai.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Abrignani (Cts): “Con gli attuali ritmi di contagio, nei prossimi 30 giorni possibili 2.500 morti tra i non vaccinati”

“Nei prossimi 30 giorni stando ai ritmi attuali avremo 2.500 morti tra le persone non vaccinate, morti che potevano essere evitate.

Per questo continuo a dire che non vaccinarsi è come andare in moto a folle velocità senza casco”. Lo ha detto il prof. Sergio Abrignani, immunologo e membro del Comitato tecnico scientifico al Caffè della domenica di Maria Laetella su Radio 24.

“Nella popolazione over 50 per la quale domani scatterà l'obbligo vaccinale ci sono oltre 2 milioni e 200 mila persone non vaccinate che contribuiscono al 75% dei ricoveri in terapia intensiva e al 60% delle morti. In questi ultimi dieci giorni abbiamo avuto una media di 160 morti al giorno, di cui 85-90 non vac-



cinati. Sono morti che potevano essere evitate”, ha aggiunto Abrignani. “Sulla ripartenza delle scuole sono d'accordo con la decisione presa dal governo, in un paese in cui i bambini possono andare al cinema, al ristorante e nei bar sarebbe per me incom-

prendibile chiudere la scuola”, ha proseguito Abrignani. “Sicuramente bisognerà monitorare la situazione ma è un rischio da prendere nel momento in cui tutto è aperto; niente ci fa prevedere che torneremo in lockdown”, ha aggiunto.

Palù (Aifa): “Contro il virus l'arma migliore è la vaccinazione universale”

“Nessun vaccino protegge al 100%, per cui parlare di immunità sterilizzante, quella che impedisce al virus di infettare le cellule, ha ormai poco senso. Lo stesso vale per l'immunità di gregge. Viviamo in un mondo globalizzato, con larghe fette di popolazione non vaccinate: non la raggiungeremo mai. Meglio prendere come riferimento la protezione dalla malattia, dal Covid, e ricordare come pochissimi vaccini garantiscano una barriera così alta come quella eretta dai vaccini a mRNA che hanno mostrato, appena utilizzati, un'efficacia del 95%”. Lo dice Giorgio Palù, virologo del comitato tecnico scientifico e presidente del cda dell'agenzia del farmaco Aifa, parlando al Corriere della Sera. “Il virus che circola da almeno due anni è notevolmente mutato rispetto al ceppo originario di Wuhan contro il quale sono stati costruiti tutti i prodotti finora autorizzati. Di conseguenza è progressivamente diminuita la loro efficacia protettiva. Resta fondamentale completare il



ciclo vaccinale con la terza dose che abbatta significativamente il rischio di ricovero in ospedale e di morte”. Questo perché “i vaccini restano l'arma principale per evitare la malattia specie se adottati su base universale. I farmaci antivirali efficaci ci consentiranno di fronteggiare al meglio il Covid-19 e di rendere endemico il Sars-CoV-2. Con le tecnologie a nostra disposizione prevedo un futuro caratterizzato da composti aggiornati sulle varianti che preoccupano, uno scudo molto forte, somministrabili a scadenza stagionale non ravvicinata”, dice Palù. Il virologo

poi parla della nascita di Omicron e della sua diffusione: “Può essere insorta spontaneamente in una popolazione isolata in stretto contatto. Oppure, ed è l'ipotesi al momento più verosimile, si è sviluppata in una persona col sistema immunitario compromesso. Che gli animali possano aver partecipato a questo processo? Sì, può esserci stato un ping pong tra uomo e animale, forse un roditore, come sembra indicare un recente lavoro. C'è una quarta possibilità, meno probabile: che tutto sia avvenuto in virtù di una ricombinazione tra ceppi umani”.

Figliuolo: “Abbiamo fatto 23mln di booster. La barriera del vaccino ha funzionato”

“In questo momento su una platea già vaccinata di 46 milioni e 600 mila circa, abbiamo fatto quasi 23 milioni di booster. Siamo quasi al 50 per cento e al 38% sulla popolazione” nel suo complesso. “Questo ci pone ai primi posti in Europa”. Lo dice il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, a ‘Mezz'ora in più’. La settimana prossima sono in arrivo circa 40 mila pillole anti virali di Molnupiravir. “39 mila che si sommano ai 12 mila” che già abbiamo, “e andranno ai pazienti che hanno le maggiori probabilità di un esito grave della malattia”, aggiunge. “Se facciamo un confronto dei dati di questi giorni con quelli dell'anno scorso con meno contagi avevamo più ospedalizzazioni e terapie intensive”. Oggi non è così, “la barriera dei vaccini ha funzionato e se anche viene bucatata da Omicron questo non accade per gli effetti gravi della malattia. Nei 120 giorni la barriera tiene molto”. “La settimana scorsa abbiamo raggiunto 3 milioni di somministrazioni, il target dato alle regioni per la



prossima settimana e di 580 mila dosi al giorno e dalla settimana dopo a 600 mila. Mancano 20 giorni alla fine del mese e possiamo assumere che faremo dagli 11 ai 13 milioni di somministrazioni. Almeno 450 mila di booster. Sono confidente che la macchina reggerà i 600 mila al giorno”. La situazione di “emergenza è legata a uno stato eccezionale di necessità e quindi bisognerà vedere come evolve la questione. Io su indicazione del presidente Draghi ho già preparato un piano di transizione e lo aggiorno costantemente, in modo da passare le competenze e le attività in regime di normalità. Figliuolo dovrà spegnere i riflettori e fare il militare”. Quando? “Ce lo diranno le varianti”.

Bassetti. “Possibile in primavera l'immunità di gregge in Italia”



“Se continuiamo a crescere con questi ritmi di 200-250 mila contagi al giorno - che vogliono dire almeno due o tre volte di più perché i tamponi rapidi hanno un numero importante di falsi negativi - nella prossima primavera noi avremo oltre il 95% degli italiani tra vaccinati e guariti e quindi è verosimile che avremo raggiunto l'immunità di gregge”. Lo ha detto Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, ospite di ‘Buongiorno Benessere’ su Rai 1. “L'immunità di gregge ci proteggerà dalle forme più gravi - sottolinea - credo che a primavera potremo avere quella luce che da tempo speriamo di vedere”.

Migliaia di arresti in Kazakistan. L'esercito russo a guardia degli obiettivi sensibili

Sarebbero almeno 8mila persone arrestate in una settimana di scontri segnati da una repressione implacabile in Kazakistan. Lo ha annunciato il governo. "Al 10 gennaio sono 7.989 gli individui detenuti da organi del ministero degli Interni", si legge in un comunicato pubblicato sul sito dell'esecutivo. Intanto ad Almaty, la capitale economica del Paese, internet è tornato a essere accessibile dopo giorni di blackout. Nel Paese e nei principali siti sensibili, sono stati dispiegati militari dell'esercito russo, arrivati su richiesta del Governo kazako. I due Paesi, insieme ad alcuni altri stati dell'ex Unione Sovietica e che sono restati nell'orbita del Cremlino, hanno ancora una sorta di 'Patto di Varsavia' che consente il reciproco aiuto militare in caso di aggressione interna o straniera. Da ricordare dell'arresto per 'alto tradimento' del potente capo capo dell'Intelligence, Karim Masimov. Resta difficile capire cosa sia veramente successo in questi giorni, e in particolare come le manifestazioni inizialmente pacifiche contro il forte aumento dei prezzi del Gpl abbiano portato improvvisa-



mente ad attacchi apparentemente ben organizzati contro i palazzi del potere ad Almaty. E come alla protesta iniziale di giovani e lavoratori per il caro-prezzi possano essersi sovrapposte componenti mosse da altre motivazioni. Si parla di estremismo islamico o anche di ambiti dello Stato intenzionati ad eliminare quel che resta del potere di Nursultan Nazarbayev, presidente dall'indipendenza del Kazakhstan e per quasi 30 anni, che nel 2019 ha lasciato il posto a To-

kayev rimanendo capo del Consiglio di sicurezza fino a mercoledì scorso, quando è stato destituito proprio da Tokayev. Nazarbayev, che oggi ha 81 anni e vive nella capitale Nur-Sultan, la ex Astana così rinominata in suo onore, non ha dato notizie di sé da quando sono cominciate le violenze. Il suo portavoce ha condannato queste indiscrezioni, definendole "false speculazioni". L'ex presidente, assicura, è "in contatto diretto" con il suo successore, attorno al quale invita

tutti i kazaki a "stringersi". Sempre mercoledì è stato rimosso da capo dell'Intelligence Masimov, considerato un fedelissimo di Nazarbayev, che 24 ore dopo è stato arrestato. Questa settimana ci si aspetta che Tokayev annunci la formazione di un nuovo governo, dopo avere rimosso nei giorni scorsi quello guidato da Aksar Mamin. Tokayev ha annunciato per l'11 gennaio una giornata di lutto per le vittime degli scontri. Nel frattempo Washington ha autorizzato a lasciare il Paese i dipendenti del suo consolato ad Almaty la cui presenza non sia indispensabile. Intanto, un corrispondente dell'Afp ha constatato che si odono di tanto in tanto colpi d'arma da fuoco sparati in aria da agenti e militari per impedire alla gente di affluire alla piazza centrale dell'ex capitale Almaty. Una trentina di supermercati ha riaperto i battenti, fanno sapere i media locali, consentendo alla popolazione di fare acquisti dopo giorni di tensione. Continua però il blocco di Internet e del servizio di sms, e l'aeroporto di Almaty dovrebbe rimanere chiuso almeno fino a lunedì ai voli civili.

Ue, Macron apre il semestre di presidenza francese: "Far progredire la nostra Unione"

Macron e von der Leyen in conferenza stampa da Parigi per l'inizio del semestre di turno del Consiglio Ue alla Francia. "Spetta a noi far progredire ancora la nostra Unione, perché l'Unione che ci riunisce è la nostra forza più grande. Questo è il senso del nostro impegno", ha detto il presidente francese Emmanuel Macron. "La Francia assume la Presidenza in un momento delicato. E possiamo esserne felici. Perché la voce della Francia è forte e chiara e lei ha a cuore l'Europa", ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.



migliorando la politica di asilo, rispettando nel contempo i suoi valori e gli impegni internazionali; attraverso un'Europa più forte in grado di agire in termini di sicurezza e difesa; con la sua azione per la prosperità e la stabilità del suo vicinato, in particolare con il suo impegno nei Balcani occidentali e la rifondazione delle sue relazioni con l'Africa. Un nuovo modello di crescita eu-

ropeo: rendere l'Europa un grande continente di produzione, creazione di posti di lavoro, innovazione ed eccellenza tecnologica; conciliare lo sviluppo economico e l'ambizione climatica; che sostenga l'innovazione e la crescita degli attori digitali europei definendo al contempo le proprie regole per il mondo digitale; che offra ai lavoratori posti di lavoro di qualità, qualificati e meglio retribuiti. Un'Europa umana: attenta alle preoccupazioni dei suoi cittadini nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa; che difende lo stato di diritto ed è fedele ai suoi valori; orgogliosa della sua cultura, fiduciosa nella scienza e nella conoscenza, determinata a combattere la discriminazione e impegnata per il futuro dei suoi giovani", si legge nella nota della Presidenza #uefrance22

Birmania, nuova condanna (4 anni) per Aung San Suu Kyi

L'ex leader civile della Birmania, Aung San Suu Kyi, è stata condannata a quattro anni di carcere in una parte del processo a suo carico al termine del quale rischia decenni di detenzione. Suu Kyi, agli arresti domiciliari dopo il colpo di stato del febbraio 2021, è stata dichiarata colpevole di importazione illegale di walkie-talkie. Era già stata condannata a quattro anni di reclusione per aver violato le restrizioni sul coronavirus, pena ridotta a due anni dalla giunta. Il primo governo ad alzare la voce è stato quello britannico, definendo la condanna come "un terribile tentativo di soffocare l'opposizione, un altro terribile tentativo del regime militare in Myanmar di sopprimere la libertà e la democrazia". Il Regno Unito "chiede al regime di rilasciare i prigionieri politici, di avviare il dialogo e consentire un ritorno alla democrazia", ha affermato il ministro degli Esteri, Liz Truss, in una nota. Anche l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, si è unita al coro di critiche contro la giunta birmana: "La condanna a seguito di un processo farsa davanti a un tribunale controllato dai militari non è altro che una sentenza motivata politicamente", ha affermato in una nota, chiedendo l'immediata liberazione. "Queste sono le prime condanne, ma ne arriveranno sicuramente delle altre. Adesso ci vuole coraggio, ci vogliono azioni forti rispetto a quelle viste in questi mesi". Lo afferma, nell'intervista a Radio Vaticana - Vatican News, Cecilia Brighi, segretario dell'Associazione Italia-Birmania Insieme. "Si deve intervenire a livello internazionale, multilaterale e lo si deve fare - prosegue - innanzitutto interrompendo la vendita di armi, che sono funzionali al mantenimento del potere militare e alla repressione delle proteste dei civili". Poi c'è l'aspetto economico e finanziario: "Le sanzioni sono importanti, ma lo sarà ancor di più un'azione finanziaria mirata, volta ad indebolire chi ha realizzato il golpe".

Scuola, esercizi commerciali, alberghi, palestre, l'Italia ha nuove regole da rispettare

Inizio di settimana decisamente complicato per il Paese diviso tra riaperture delle scuole, zone gialle e regole del super green pass. Le campanelle delle scuole sono tornate a suonare, anche se in molti istituti le classi riapriranno con fatica, visto l'esplosione dei contagi che ha colpito anche personale docente e non docente. Il rischio è sempre quello del contagio, che potrebbe portare in poco tempo di nuovo alla Dad.

Troppo contagioso Omicron per riuscire a tenerlo fuori dagli istituti scolastici. Ma la settimana è iniziata anche con le nuove regole legate al super green pass, che dovrà essere verificato agli ingressi di bar, ristoranti, alberghi, piscine, nonché su bus, treni, aerei e navi. Tante le regole da applicare ecco come l'Italia si è svegliata questo lunedì.

ZONA GIALLA - L'ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza prevede il passaggio in zona gialla per Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana e Valle d'Aosta. Le 4 regioni, in base ai dati del monitoraggio settimanale esaminati in cabina di regia, si aggiungono agli altri territori già in questa fascia di colore. Prorogata, per 15 giorni, la permanenza in zona gialla del Friuli Venezia Giulia e della Calabria.

SUPER GREEN PASS - Il Super green pass (che si può ottenere con il completamento del ciclo vaccinale e la guarigione) fino alla cessazione dello stato di emergenza viene esteso alle seguenti attività: alberghi e strutture ricettive; feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose; sagre e fiere; centri congressi; servizi di ristorazione all'aperto; impianti di risalita con finalità turistico-commerciale anche se ubicati in comprensori sciistici; piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto; centri culturali, sociali e ricreativi per le attività all'aperto. Inoltre il Green pass rafforzato è necessario per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di tra-



sporto compreso il trasporto pubblico locale o regionale. Un'ordinanza emanata dal ministero della Salute, su proposta del ministero dei Trasporti, prevede "per i soli motivi di salute e di studio l'accesso ai mezzi pubblici per lo spostamento da e per isole minori con Green pass base e non rafforzato fino al 10 febbraio".

DOSE BOOSTER - Da oggi poi scatta l'avvio delle somministrazioni dei richiami dei vaccini anti Covid (booster) con un intervallo ridotto a 4 mesi dalla seconda dose. La raccomandazione della dose booster, si legge in una circolare del ministero della Salute, è stata estesa a tutti i soggetti della fascia di età 12-15 anni, nell'ambito della campagna di vaccinazione: "E' raccomandata la somministrazione di una dose di vaccino Comirnaty di Pfizer/Biontech, al dosaggio di 30 mcg in 0,3 ml, come richiamo (booster) di un ciclo primario, indipendentemente dal vaccino utilizzato per lo stesso" e "con le stesse tempistiche previste per i soggetti a partire dai 16 anni di età".

SCUOLA - Oggi inoltre è la giornata del rientro a scuola dopo le festività natalizie. "La scuola è pronta, l'ha spiegato bene il commissario Figliuolo e tutti quelli che già da venerdì sono tornati in classe. Sicuramente siamo preoccupati, come tutti - ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi intervenendo al Tg3 - Però abbiamo fatto un disposto come governo, approvato all'unanimità, che dà

anche delle regole chiare per quelle situazioni precise e puntuali che richiedono anche la distanza". La scelta della Campania? "Sbagliata e illegittima" ha risposto, commentando l'ordinanza sulla scuola del governatore Vincenzo De Luca che prevede lo stop alle lezioni in presenza per infanzia, primaria e media fino al 29 gennaio. "I nostri tecnici stanno trovando il modo di impugnare questa norma". Test gratuiti per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che siano risultati 'contatti' di un alunno positivo. Lo prevede una circolare del commissario straordinario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, spiegando che la famiglia, una volta informata, procederà a informare il medico di famiglia, il quale, "ove ritenuto necessario, procederà a effettuare autonomamente il tampone ovvero a rilasciare idonea prescrizione medica per l'effettuazione del test gratuito" in farmacia o nelle strutture che aderiscono al protocollo d'intesa.

Bianchi (Istruzione): "La Dad generalizzata provoca problemi alla comunità scolastica"

Nessun passo indietro: le scuole riapriranno in tutta Italia e il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha ribadito la scelta del governo intervenendo in diretta, questa mattina, su Radio 1 a 'Tutti in classe'. "Ci ha convinti l'evidenza che il prolungato, diffuso e generalizzato utilizzo della didattica a distanza provoca dei problemi alla vita della comunità - ha detto Bianchi - A questo abbiamo reagito con il disposto del 5 gennaio che è sufficientemente flessibile: stabilisce il principio del 'tutti a scuola' e mette in evidenza, dove vi siano i problemi, la possibilità di ricorrere alla distanza. Siamo intervenuti con uno strumento basato sul buonsenso". "Le famiglie devono precisare, se vogliono che i ragazzi tornino in presenza, se sono in condizione di poterlo fare. Quindi se sono vaccinati. Stiamo lavorando su una partecipazione collettiva. Usciamo dalla logica che c'è un controllore: c'è un paese che si assume l'incarico di far tornare a scuola i ragazzi". Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bian-



chi, ha spiegato come funzionerà la gestione degli alunni vaccinati e non. Bianchi ha anche spiegato che è stato introdotto "per i ragazzi delle scuole superiori, che sono molto avanti con le vaccinazioni, la possibilità di fare tamponi gratuiti nelle farmacie sostenuti da un intervento notevole (92 mln). Abbiamo alleggerito il lavoro delle Asl ma occorre la partecipazione di tutti". E infine, sulla maturità, ha detto: "Faremo ancora una volta un disposto che permetterà ai ragazzi di esprimere al meglio le loro capacità. Stiamo già lavorando su un nuovo piano estate e sul prossimo anno, al di là degli esami".

Scuole, in 1.044 Comuni la riapertura è stata posticipata

In tutta Italia - si legge sul quotidiano Repubblica - sono 1.044 i Comuni, in cui sindaci o governatori hanno scelto di rinviare l'apertura: uno ogni otto. Alle due Regioni del Sud Italia (Sicilia e Campania) si sono aggiunte 43 ordinanze in Calabria, 22 nel Lazio, 10 in Piemonte, 9 in Abruzzo, 7 in Molise, 3 in Lombardia, altrettante in Sardegna, 2 in Basilicata, una in Veneto e 4 in Puglia. Il governatore Michele Emiliano ha deciso la riapertura contro voglia, invitando le famiglie pugliesi che invocano la Dad a un ricorso, autonomo, al Tar. Ma pure il fronte delle Regioni è spaccato: «In

un Paese dove è tutto aperto tenere chiuse le scuole non solo è un brutto segnale ma è poco utile», spiega dalla Liguria il presidente Giovanni Toti. E infatti la maggioranza riparte. Seppur - prosegue Repubblica - in classi spopolate da contagi e quarantene: sono circa 380 mila gli alunni chiusi in casa per Covid, tra malattie e isolamento. E poi ci sono i 100 mila assenti stimati dall'Associazione nazionale presidi tra docenti e personale Ata. Di questi l'80% sono maestri e prof: sospesi perché contrari all'obbligo vaccinale, No vax,

contagiati, isolati. Anche Bianchi lo ammette: «C'è sicuramente la possibilità che manchi del personale. Abbiamo dato 400 milioni per rinnovare e potenziare il personale per l'emergenza legata al Covid: si tratta di 35 mila docenti e di altrettanto personale tecnico in più». E si teme anche la paralisi per i trasporti. Tra mezzi pubblici e treni Regionali il servizio sarà limitato a causa dell'alto numero di contagiati nel personale. Il giorno del ritorno a scuola rischia di diventare quello della paralisi del Paese. E le mascherine Ffp2 obbligatorie, sono introvabili.

Walter Ricciardi: “Stavolta la scienza è stata ignorata. Si tornerà subito in Dad”

Il professor Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute e ordinario di Igiene all'Università Cattolica di Roma, non la manda a dire e sul Messaggero critica le scelte del Governo: "Non si stanno prendendo decisioni sulla base delle evidenze scientifiche. In questo modo non si fermerà la pandemia. E le scuole chiederanno de facto, perché con i contagi in classe scatterà la didattica a distanza". Ma non solo, Ricciardi critica la mancata disposizione degli obblighi vaccinali e del super Green Pass: "la situazione

è esplosiva. Non c'è solo un problema di riapertura delle scuole". "Nell'insieme - continua Ricciardi - le misure prese non sono basate sull'evidenza scientifica a cui si è voluto derogare. E questo è pericoloso. La situazione è esplosiva. E l'obbligo vaccinale solo per gli over 50 non è sufficiente. Obbligo vaccinale per tutti. Per limitare la circolazione del virus, ma anche per proteggere i lavoratori". E poi conferma che con la ripresa delle lezioni, le scuole richiederanno a causa degli studenti contagiati: "E questo avviene perché non



sono state prese le misure che sarebbero servite. Prima di tutto serviva una campagna vaccinale

di massa anche tra i bambini. Invece per la fascia di età 5-11 anni stiamo andando molto lentamente. Dovremmo mandare squadre di vaccinatori nelle scuole, proteggere i bambini rapidamente. E poi c'è il problema dell'aerazione delle classi, per la quale non è stato fatto nulla. Ora lo dice anche l'Organizzazione mondiale della sanità che Sars-CoV-2 si diffonde tramite aerosol. Si devono installare nelle classi degli impianti, molto semplici, che rilevano l'anidride carbonica perché la saturazione dell'aria favorisce il contagio ed

è il momento di aprire le finestre e favorire il ricambio d'aria". E ripete ancora: "Ma sull'aerazione a scuola non è stato fatto nulla. Ormai è chiaro che c'è una forte volontà politica del governo per riprendere le lezioni in presenza, ma temo che in assenza di quegli interventi la chiusura verrà da sé con i contagi in classe. Dicono: ma l'incremento dei casi è avvenuto mentre le scuole erano chiuse. Ma ciò che non si capisce che proprio con un numero di positivi così alto la riapertura delle scuole farà incrementare ulteriormente i casi".

Peste suina, mancata la prevenzione. Oltre 2,3mln di cinghiali. Situazione fuori controllo. Coldiretti: “Grave minaccia per le attività economiche”

“Siamo costretti ad affrontare una grave emergenza sanitaria perché è mancata l'azione di prevenzione come abbiamo ripetutamente denunciato in piazza e nelle sedi istituzionali di fronte alla moltiplicazione dei cinghiali che invadono città e campagne da nord a sud dell'Italia dove si contano ormai più di 2,3 milioni di esemplari”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo il caso accertato di peste suina africana e altri due in attesa di conferma, tra Piemonte e Liguria, come già successo in Germania e nell'Est Europa. “Abbiamo più volte evidenziato - afferma Prandini - il rischio della diffusione della Peste Suina Africana (Psa) attraverso i cinghiali e la necessità della loro riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette. Adesso serve subito - avverte Prandini - un'azione sinergica su piu' fronti anche con la nomina di un commissario in grado

di coordinare l'attività dei prefetti e delle forze dell'ordine chiamate ad intensificare gli interventi, per tutelare e difendere gli allevamenti da questa grave minaccia che rischia di causare un gravissimo danno economico alle imprese". «La Peste Suina Africana che - precisa Prandini - può colpire cinghiali e maiali ed è altamente contagiosa e spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani. Servono ora interventi immediati

per fermare il proliferare dei cinghiali e garantire la sicurezza degli allevamenti ma occorre anche - continua Prandini - monitorare attentamente la situazione per evitare strumentalizzazioni e speculazioni a danno del settore". "Si ravvisa infine la necessità di avviare iniziative comuni a livello europeo perché - conclude Prandini - dalla fragilità dei confini naturali del paese che dipende l'elevato rischio di un afflusso non controllato di esemplare por-



tatori di peste". "Siamo molto allarmati e preoccupati per il caso di peste suina. Il ministero della Salute deve immediatamente attivare un monitoraggio per verificare la diffusione della malattia e avviare un piano di abbattimento di tutti gli animali infetti o potenzialmente infetti". Così Agostino Macri, esperto dell'Unione Nazionale Consumatori per la sanità pubblica veterinaria. "Per questa seria malattia non esistono né vaccini né terapie, quindi l'unica possibilità è di eliminare tutti gli animali infetti, possibilmente prima che l'epidoozia si possa diffondere sul territorio e negli allevamenti suini, cosa che implicherebbe non solo gravissimi danni per gli allevatori, per il patrimonio zootecnico e le aziende di trasformazione, ma, in ultima analisi, anche per i consumatori per il rischio di rialzi del prezzo della carne suina e dei suoi derivati", conclude Macri.

Green pass illegal, arresti e denunce nelle Marche

Un infermiere addetto alle vaccinazioni in un centro di Ancona è finito in carcere in un'operazione della polizia per reati connessi all'indebito rilascio del Green pass. Altre quattro persone, ritenute intermediari, sono ai domi-

ciliari. I reati contestati dalla procura sono quelli di corruzione, falso ideologico e peculato commessi in concorso dagli indagati. Per 45 persone, invece, è stato disposto l'obbligo di dimora nel comune di residenza.

ELPAL CONSULTING
 211 MIDWAY DRIVE • PO BOX 174 • EL PASO, TEXAS 79901

IT TAKES A TEAM TO BUILD A BETTER WORLD

2015 FORTUNE MAGAZINE
 "BEST IN THE WORLD"
 "TOP 100 CONSULTING FIRMS"

Lisa Long/Founder, El: 68143 Home: Tel: 96519212

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Con il patrocinio generale della nazionale
della carta e all'fondazione di agenzie locali in
tutte le località del mondo dell'agricoltura,
nel rispetto e dall'azienda
affiliata: In un'idea Green.
Rivenditori di prodotti e servizi.

La Carta Verde è la più del gruppo "Carta Verde".

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisdeat

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Magi (Ordine dei medici di Roma): “Negli ospedali del Lazio situazione pesante con l'80% delle prestazioni rinviate”

“In questo momento la situazione negli ospedali è molto pesante e non abbiamo ancora raggiunto il picco che ci aspettiamo possa esserci alla fine del mese”. A rinnovare alla Dire la sua preoccupazione per l'aumento dei contagi da Covid-19 e la conseguente pressione sulle strutture sanitarie regionali è Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma. “Il problema è di due tipi- spiega il medico- da un lato l'aumento dei positivi porta esponenzialmente a un aumento delle persone che si presentano in pronto soccorso intasandone quindi la normale attività. Dall'altro- precisa ancora Magi- è che aspettandoci numeri ancora più alti nei prossimi giorni, è necessario tenere i posti letto

disponibili e questo va a incidere su tutta quella che è l'attività programmata degli ospedali”. In sostanza “si sta creando nuovamente una situazione di stallo, non riusciamo più a curare gli altri malati. In questo momento siamo bloccati come posti letto e non possiamo garantire circa il 70-80% delle prestazioni. E' chiaro che non si può andare avanti così”.

Attualmente “abbiamo circa l'85% di persone ricoverate per Covid che è rappresentato da non vaccinati, sono dunque pazienti che hanno una situazione di malattia conclamata un po' più grave rispetto ai vaccinati e quindi hanno anche una degenza lunga. Il restante 15% sono vaccinati ma per la maggior parte con



altre patologie conclamate e la loro è una degenza breve che generalmente va dai 3 ai 7 giorni al massimo”. Questa la fotografia dei reparti ordinari. “Nelle terapie intensive, invece, le persone non vaccinate sono circa il 90%— precisa Magi- ed è una situazione che crea delle difficoltà anche di natura operativa perché se

buona parte del personale, come ad esempio gli anestesisti, viene mandato nelle intensive allora non può stare in sala operatoria e dunque anche gli interventi chirurgici si riducono in maniera importante”. È uno scenario in cui “ci sono delle difficoltà obiettive— sottolinea Magi- la prima delle quali è proprio la carenza di personale, è necessario lavorare molto sulle assunzioni e rendere anche più attrattivo il servizio sanitario regionale per evitare che i medici preferiscano andare altrove”. Secondo Magi il Lazio toccherà il picco di contagi “verso il 20-25 gennaio, poi dovrebbe iniziare una discesa molto lenta, non rapida, per arrivare ad avere una situazione più sostenibile verso la fine di febbraio-

marzo. Tutto questo, però, legato al fatto che continui la campagna vaccinale delle dosi booster e che si incrementino anche le vaccinazioni dei bambini”. Per quanto riguarda la riapertura delle scuole, il presidente Omceo Roma sottolinea come “a livello sanitario è chiaro che l'ambiente scolastico sia, in generale, un notevole diffusore di contagi, anche per quanto riguarda l'influenza ma mi rendo conto- dice- che nel rimandare l'apertura ci sono problemi legati alla formazione dei ragazzi già provati da questi due anni di pandemia. È una scelta che deve essere fatta dalla politica, a livello sanitario sicuramente la scuola va gestita nel migliore dei modi possibile”, conclude.

Scuole dell'infanzia di Roma Capitale, aperte le iscrizioni fino al 28 gennaio

Fino a venerdì 28 gennaio 2022 sono aperte le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia Capitolina.

La presentazione della domanda è prevista esclusivamente in modalità online, attraverso il portale di Roma Capitale (www.comune.roma.it) seguendo il percorso: Servizi - Scuola - Scuola dell'infanzia - Servizi Online - Iscrizioni Scuole Capitoline dell'Infanzia - Domanda online. Alla Scuola dell'Infanzia Capitolina possono essere iscritti tutti i bambini e le bambine che alla data del 31 dicembre 2022 abbiano compiuto il terzo anno di età e non abbiano compiuto il sesto anno di età, che siano in regola con le vaccinazioni obbligatorie stabilite dalla legge 119 del 31 luglio 2017. L'iscrizione dei bambini che com-

piono tre anni entro il 31 gennaio 2023 è possibile alle condizioni indicate nell'Avviso pubblico. Su richiesta delle famiglie possono altresì essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia Capitolina anche i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile 2023, nei limiti e secondo i criteri indicati nel medesimo Avviso. Le domande di iscrizione arrivate per prime non danno diritto a precedenza nella formulazione della graduatoria di accesso al servizio. Per qualsiasi ulteriore informazione o assistenza è possibile contattare il Contact Center Chiamaroma 060606 o gli Uffici municipali di riferimento, ai recapiti indicati nell'Avviso pubblico per le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia Capitolina a.s. 2022/2023.

Zingaretti: “I no vax stanno bloccando gli ospedali”

“I no vax stanno bloccando gli ospedali”. Il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, non si stanca di ripeterlo e da Latina a margine di un evento è tornato sulla questione dei no vax e dell'assistenza ospedaliera. “La stragrande maggioranza dei ricoverati e la stragrandissima maggioranza dei ricoverati in terapia intensiva è no vax e per una loro personale scelta di non vaccinarsi stanno bloccando gli ospedali. Quando non c'era il vaccino era un fatto oggettivo, ma ora che c'è il vaccino e si potrebbe evitare penso sia un



fatto molto grave”. Il governatore ha poi ringraziato il personale sanitario che “da due anni è in trincea” in questa lotta al covid e sopporta le reazioni dei no vax.



Pnrr, a Latina 39,2mln per i progetti della sanità

Attivazione di 5 Centrali operative territoriali, di 18 Case della comunità, di 6 Ospedali di comunità, adeguamento sismico dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina, e rafforzamento tecnologico della rete ospedaliera con l'acquisto di 19 nuove apparecchiature di ultima generazione. Questo, in sintesi, il piano di riorganizzazione che sarà finanziato dalla Regione Lazio con 39,2 milioni di euro pianificati per i primi investimenti del Pnrr e del piano nazionale investimenti complementari al Pnrr nella provincia di Latina. Gli interventi sono stati presentati dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e dall'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. Alla conferenza stampa che si è tenuta presso la sala conferenze - Ce.R.S.I.Te.S., Sapienza Università di Roma - Polo di Latina, ha partecipato anche il direttore generale della Asl di Latina, Silvia Cavalli. L'iniziativa promossa dalla Regione Lazio ha messo in evidenza come cambierà e si evolverà il sistema sanitario locale.

L'investimento fa parte del più ampio piano riorganizzativo della sanità laziale che vede impegnati 700 milioni di euro fino al 2026. "Si apre una nuova grande sfida finanziata, programmata e che senza paura ora dobbiamo vincere insieme facendo squadra e portando giustizia. Non ci devono più essere disuguaglianze territoriali ma dobbiamo portare qualità dei servizi.

Una stagione di investimenti che ci permette di costruire una nuova sanità che guarda ai bisogni delle persone e dei territori. Nuovi ospedali dunque ma anche sanità del territorio e nuove tecnologie per una offerta di prossimità che permetterà alle persone di percepire un reale cambio di passo. Tutti devono sentirsi parte di questa grande sfida", ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "La tempistica per gli investimenti sarà serrata, sono stati individuati questi presidi dopo una fase di confronto e ora bisogna correre per mettere a terra questi finanziamenti. Puntiamo ad



una sanità di territorio che sia più vicina ai bisogni delle persone. E un grande lavoro per il rafforzamento sul territorio ma è una sfida che ci deve trovare pronti. Si apre una nuova stagione qui a Latina, anche da un punto di vista della rete ospedaliera e penso al nuovo Goretti e al nuovo ospedale del Golfo", ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Grazie ai fondi del

Pnrr la presenza di presidi sanitari sul territorio si moltiplicherà. Infatti, con le Case e gli Ospedali di Comunità sarà più immediata la risposta ai bisogni di cura espressi dal territorio. Inoltre, l'ampliamento e l'ammodernamento del parco tecnologico migliorerà la qualità delle cure negli ospedali, permettendo anche di aumentare il numero di esami che possono essere effettuati. Infine, l'imponente

piano di edilizia sanitaria contribuirà a rendere le strutture sanitarie più belle e più sicure. Quella che si va delineando è una completa riorganizzazione delle strutture sanitarie intermedie e delle reti territoriali in una logica di prossimità, multidisciplinarietà emuliprofessionalistica. Con il Pnrr e gli altri fondi che la Regione Lazio ha investito nel corso degli ultimi 9 anni si completerà la nuova rete territoriale del pontino, per dare vita a una sempre più forte ed efficace integrazione tra la rete ospedaliera aziendale e quella territoriale, attraverso la presenza di strutture intermedie e tecnologie avanzate in grado di rispondere ad ogni esigenza di cura. Le Case della Comunità sono strutture sanitarie territoriali, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare (tipo Case della Salute). Il cittadino può

trovare tutti i servizi sanitari di base, il Medico di Medicina Generale e il Pediatra, gli specialisti ambulatoriali e altri professionisti (logopedisti, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione). Le Centrali Operative territoriali (COT) sono hub tecnologicamente avanzati per la presa in carico del cittadino e per il raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza. Gli Ospedali di Comunità sono strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinati a pazienti che necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica. Sono strutture intermedie tra la rete territoriale e l'ospedale, di norma dotati di 20 posti letto (max. 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica.

Tre milioni di euro dalla Regione Lazio al sistema della pesca

"Come il Programma di Sviluppo Rurale, anche il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca ha concluso il 2021 con un bilancio positivo e che fa ben sperare, vedendo erogati 2.646.690 euro alle imprese del Lazio e superando anche l'obiettivo di spesa previsto per il 31 dicembre dall'Unione Europea". Così in una nota l'Assessore all'Agricoltura, della Regione Lazio, Enrica Onorati. "Nonostante la pandemia e il difficile momento vissuto dalle aziende del set-



tore della pesca, sono state infatti diverse le misure pagate lo scorso anno. Penso, solo a titolo esemplificativo,

alla misura dedicata ai porti e alle sale d'asta per cui abbiamo erogato 881.114 euro; a quella per la gestione e l'at-

tualizzazione delle strategie di sviluppo locale dei FLAG con 305.999 euro; a quella per la trasformazione finanziata con 943.121 euro e infine alla misura per la commercializzazione con 108.665 euro. Un dato - conclude - che alla luce odierna acquista maggiore significato, rappresentando una importante immissione di liquidità, di stimolo e di leva in un momento molto delicato dal punto di vista imprenditoriale ed economico a livello nazionale".

Ferrovia Roma Lido, entro fine gennaio in circolazione sette treni

"A partire dal 7 gennaio la Roma-Lido viaggerà con quattro treni, per poi arrivare a sette convogli entro fine gennaio". Lo annuncia in un comunicato Eugenio Patané, assessore alla Mobilità di Roma Capitale.

"Ci scusiamo per il parziale ritardo rispetto agli impegni presi davanti al Consiglio del X Municipio lo scorso 16 dicembre - spiega Patané - ma purtroppo, nell'attesa della conclusione dell'iter Ansfisa sui due treni MA200, la reimmissione in linea è slittata di 10 giorni. Pertanto, dal 17 gennaio sulla

Roma-Lido ci saranno sei convogli e alla fine del mese entrerà in servizio anche il settimo, che ha bisogno di tre settimane per la sostituzione del carrello".

"Nel frattempo - conclude Patané - ho provveduto a convocare per il prossimo 10 gennaio un incontro con il presidente del X Municipio, Mario Falconi, il presidente della Commissione Mobilità di Roma, Giovanni Zannola, i rappresentanti dei Comitati dei pendolari ed Atac per analizzare a fondo la situazione della linea".





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032